



Fasciato d'argento e di nero,  
al capo di rosso, caricato di  
tre stelle d'argento,  
ordinate in fascia.  
Ornamenti esteriori da  
Comune.

# Baldissero Torinese

La più antica attestazione è *Baldisè* (1094), che si accosta visibilmente all'etimo *Baldesid*, nome personale germanico. Nel 1861 al nome Baldissero venne associato Torinese per distinguerlo da Baldissero d'Alba e Baldissero Canavese.

## La storia

I primi nuclei abitativi sorsero nell'area dell'attuale centro, a seguito della diaspora di una comunità preesistente presso *Malloch* (attuale zona boschiva di *Paluch*), sicuramente in epoca anteriore all'anno 1000.

Le prime notizie certe di Baldissero risalgono al 1159 quando Federico Barbarossa concesse il territorio in feudo al Vescovo di Torino. Nel 1235 Chieri stipulò un'alleanza con 22 feudatari dei paesi limitrofi, tra cui quello di Baldissero e nel 1252 acquistò una parte del territorio rafforzando il rapporto di dominio che durò fino al 1694.

Nel Medioevo, il piccolo borgo era dominato dal castello dei Visconti (distrutto nel 1393 dal condottiero Facino Cane), una torre, un ricetto e un insediamento dei Templari, che portarono e diffusero il culto di San Giuliano al quale dedicarono la loro cappella.

Diverse famiglie ebbero il feudo di Baldissero che prima dello smembramento giuravano fedeltà a Chieri. Ricordiamo gli Aicardi di Barge, gli Sfondrati, i De Sibonis e i Visconti. Nel 1420 i Visconti vendettero il feudo a Chieri che lo cedette alla potente famiglia dei Villa. Il 19 gennaio 1694 il Conte Benso acquistò il feudo, che venne smembrato da Chieri e si costituì in comune autonomo, con concessione del Duca Vittorio Amedeo II e lo vendette ai Conti Fontanella nel 1699. Questi, che avevano dimora nel Castello di San Quirico, ebbero diritto di nomina dei parroci fino al 1797 e governarono con saggezza, fino all'estinzione della loro famiglia alla metà del 1800.

Interessante infine la disputa che storicamente divide i comuni di Baldissero, San Mauro e Torino circa l'appartenenza della basilica di Superga, costruita tra il 1717 e il 1731 su progetto del celebre architetto di corte Filippo Juvarra. Le attuali mappe ufficiali sono concordi nell'indicare l'appartenenza della basilica di Superga al territorio di Torino, ma non si trovano atti ufficiali che attestino tale assegnazione. Il catasto Bojne di San Mauro, nel 1752, assegnava la metà nord della basilica a San Mauro la metà sud a Baldissero e il pronao a Torino. Nel periodo napoleonico la basilica fu intermante inglobata nel Comune di Torino, ma il Catasto Rabbini, del 1860, la riportava nuovamente divisa tra Baldissero e San Mauro. Così la tradizione narra che nel 1946, prima di partire per l'esilio, Umberto di Savoia venne a Superga per l'ultima visita alle tombe dei suoi antenati, incontrò il sindaco di Baldissero, Giacomo Berruto e lo abbracciò dicendo in dialetto "*Monsù Berruto le lascio in consegna i miei antenati*", poi si allontanò commosso.

## I personaggi

**Marianna Fontanella (Maria degli Angeli)** (1661-1717). Il nonno materno era fratello della mamma di San Luigi Gonzaga. Fu la prima Carmelitana Scalza elevata agli onori degli altari da Pio IX nel 1865.

**Giovanni Battista Fontanella** (1657-1738). Fratello di Marianna, fu il primo feudatario di Baldissero, investito dal Conte Benso. Ricoprì la carica di Sindaco di Torino nel 1701 e nuovamente nel 1717.

**Eugenio Emanuele Fontanella** (1690-1766). Fece costruire a sue spese l'attuale Parrocchiale, dove venne sepolto nella tomba di famiglia.

**Edoardo Perroncito** (1847-1938). Medico, veterinario, durante la residenza estiva a Rivodora ebbe modo di apprezzare le proprietà salutari dell'acqua della sorgente di San Genisio, che sfruttò a livello industriale.

**Giacomo Mario De Albertis** (1873-1940). Ebbe molti incarichi comunali e amministrativi. Grande benefattore di Rivodora, dove soggiornava nella sua villa.

**Giacomo Berruto** (1880-1963). Nato da agiata famiglia contadina, che diede il nome alla borgata d'origine "Tetti Berruto". Fu Sindaco dal 1946 fino alla morte

nel 1963. Durante il suo mandato fu edificata la scuola elementare.

**Orlando Orlandini** (1889-1973). Si occupò di urbanistica, elettronica, architettura e giornalismo. Diresse la costruzione di elettrodotti in Valle d'Aosta.

**Fausto Moroni** (1895-1979). Fu pilota d'aviazione, noto in paese come "*I Cavajer*". Aveva a Baldissero la casa per le vacanze, ma vi abitò per lunghi periodi. Partecipò all'Impresa di Fiume e con D'Annunzio.

**Luigi Nervo** (1930-2006). Artista, nato a Torino, abitò a Baldissero per molti anni fino alla morte. Prima designer nel settore industriale, dal 1968 iniziò l'attività espositiva di scultore.

## Gli edifici

**Parrocchia Santa Maria Della Spina.**

Edificata tra il 1717 e il 1730 sul sito dell'antico castello dei Visconti, è un bel esempio di tardo barocco piemontese, opera di ignoto progettista. Sull'altare maggiore campeggia un bel Crocefisso ligneo del '600, sulla parete di sinistra una tela di Pietro Fea, raffigura la *Presentazione di Gesù al Tempio*. La cappella a sinistra è dedicata alla Madonna del Rosario, quella a destra a San Giuliano, Patrono di Baldissero.

**Parrocchia di San Francesco di Sales.**

Fin dagli inizi del 1600 esisteva sul luogo stesso dell'attuale Parrocchia di Rivodora una chiesetta che nel 1761 venne rifabbricata nella forma attuale. La chiesa si presenta a tre navate in uno stile barocco juvarriano. Nella navata sinistra si ammira un antico altare in marmo dedicato alla Madonna del Carmine, donato dal santuario della Consolata.

**Cappella del Toetto.** L'attuale edificio è opera di ristrutturazione e di ampliamento fatti nel 1700 di una vecchia e

piccola cappella seicentesca. All'interno è visibile un affresco del secolo XVIII che rappresenta la *Beata Vergine delle Grazie*.

**Cappella di San Giuliano.** Storicamente la più importante cappella sul territorio di Baldissero. Si trova in località Tetti Frati, dove sorgeva il convento dei Camaldolesi e in precedenza l'insediamento dei Templari. Oggi è di proprietà privata.

**Pozzo della comunità.** La sua acqua è stata l'unica fonte di approvvigionamento per la popolazione del centro storico, dal Medioevo fino al 1959, quando arrivò l'acquedotto pubblico.

**Siti d'interesse idrogeologico.** Rappresentano un vero e proprio museo a cielo aperto i seguenti siti censiti dalla Regione Piemonte per motivi idrogeologici, paleontologici e geologici: sorgente, ex cava e dorsale di Bric Paluch, chiusa regressiva di Superga, sezione della strada Superga-Baldissero, località fossilifera di Val Sanfrà e di Baldissero Torinese.

## Cenni bibliografici

BOSCO G., *La beata Maria degli Angeli: Maria Anna Fontanella*, carmelitana scalza torinese, Elle Di Ci, Leumann, 1988 (riproduzione dell'edizione originale Torino, 1865).  
BOSIO M., *Memorie storico-religiose e di belle arti del Duomo e delle altre chiese di Chieri: con alcuni disegni*, Collegio degli Artigianelli, Torino, 1878.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.  
GABOTTO F., GUASCO DI BISIO F., *Il Libro Rosso del Comune di Chieri*, Tipografia Brignolo, Asti, 1918.



## Baldissero Torinese

Epoca di fondazione  
Prima dell'anno Mille

Data di istituzione del comune  
19 gennaio 1694

Abitanti inizio '900  
1970

Abitanti  
3731

Superficie territoriale  
15,46 kmq

Altitudine s.l.m.  
421 m

Frazioni del comune  
Rivodora

Biblioteca comunale  
Via Martiri della Libertà, 7  
Tel. 011 9431725



Palazzo comunale  
Piazza Umberto I, 7  
Tel. 011 9408008 - 9407306  
Fax 011 9407271  
segreteria.baldissero.torinese@reteunitaria.piemonte.it  
www.baldisserotorinese.it